

Ogni volta che penso a questo posto, so che c'è qualcosa che devo **completare**, per poter guardare avanti e **proseguire la mia vita**.

Quando incontro qualcuno che conosco, sa in che situazione mi trovo, mi guarda e dice:«Ma quaaa... che se dice?», rendendo vago il suo discorso. Dice anche che mi capisce, e che mi ha sempre capito, fin dal primo tempo in cui mi ha conosciuto.

Ma nei fatti accetta quella **condizione diffusa**, che da tempo esiste, ed è quasi immutabile; o quanto meno non dipende certo da un individuo, il cambiamento di una situazione.

Questo posto, come tanti

altri posti, **nasconde un segreto** che ormai per la sua vecchiaia, non aspetta altro che di morire.

Se si sostiene che non è possibile, allora io gli chiedo se non sia:

“più difficile continuare a mentire e a mentirsi.”

Sperando magari che tutto si sistemerà per il meglio, **coprendo una bugia con una camuffata verità**.

Io camminando per le strade di Anzio, vedo nella gente la depressione. Forse quando ciascuno deciderà di prendere le **proprie decisioni**, **tutto questo passerà**.

Il cervello dei molti è formattato in modo da avere la stessa reazione e pensiero.

Questo è **il problema odierno**. Chi sostiene che la maggioranza sia in grado di decidere cosa sia giusto e cosa sbagliato, che questa sia la prova del nove, si sbaglia. Io gli rispondo:«Il fatto che viviamo in una situazione di crisi continua, economica ed anche morale, prova che **la maggioranza non ha un quadro ben definito della situazione**. Il quadro generale ci mantiene **confusi**».

Chi sostiene che un problema non esiste, è il ladro della nostra vita.

Dobbiamo fermarlo, ma soprattutto dobbiamo fermare noi stessi, quando siamo noi i ladri.